

ENI AWARD 2016

Premio Nuove Frontiere degli Idrocarburi - Sezione Upstream

Emiliano Mutti

Vincitore

Sedimentazione di mare profondo: geometria e caratteri di facies di reservoir torbidity e conturiti

Biografia

Emiliano Mutti è nato nel 1933 a Gozzano (Novara), è cresciuto tra Milano e Nociveglia, un piccolo paese nell'Appennino Emiliano da cui trae origine la sua famiglia, ed ha conseguito la maturità classica al Liceo G. Carducci di Milano. Ha conseguito la laurea in Geologia all'Università di Milano nel 1959 e la Libera Docenza in Sedimentologia nel 1971 all'Università di Torino. Dal 1960 al 1965 è stato assistente di Sedimentologia all'Università di Milano. Durante questo periodo, ha cartografato in dettaglio una sostanziale parte dell'isola di Rodi, in Grecia. Dal 1965 al 1969 ha lavorato come geologo ricercatore presso la Esso Production Research (European Laboratories), dalla quale si è dimesso nel 1969 per intraprendere la carriera accademica come Professore Associato (1969-1975) e Professore Ordinario (1975-1982) di Sedimentologia all'Università di Torino. Nel 1982 si è trasferito all'Università di Parma per insegnare Geologia del Sedimentario. Si è ritirato dalla vita accademica nel 2007.

Il Professor Mutti è principalmente un geologo di terreno che si è occupato in modo particolare di stratigrafia e sedimentologia dei bacini torbidity di acque profonde in una varietà di contesti geodinamici a scala mondiale. Una grande parte della sua attività è stata svolta nei Pirenei spagnoli. La maggior parte del suo lavoro sulle torbidity è contenuta in articoli divenuti classici, scritti con Franco Ricci Lucchi e, successivamente, con W.R. Normark. Dal 1989 ha accresciuto il proprio interesse per la sedimentazione fluvio-deltizia e le sue relazioni con i sistemi torbidity. Più recentemente, la ricerca del Professor Mutti si è rivolta ai depositi di trasporto in massa e al potenziale petrolifero, ancora largamente sottovalutato, delle conturiti sabbiose, di cui ha individuato notevoli esempi al largo delle coste del Brasile. Ha lavorato come consulente per diverse compagnie petrolifere nel campo della formazione, ricerca e progetti esplorativi in Europa, Brasile, Argentina, Africa e Indonesia. I suoi articoli sulla sedimentazione torbidity sono tra i più citati nella letteratura.

Distinguished lecturer dell'AAPG su "Turbidite systems" tra il 1984-85 (Nord America).

Distinguished lecturer dell'AAPG su "Turbidite systems and their relations to catastrophic fluvial sedimentation" nel 1996 (America Latina).

Distinguished lecturer dell'IAS (Associazione Internazionale dei Sedimentologi) nel 1996 su "Fluio-deltaic and turbidite sedimentation" (Nord America, Europa, Sud Africa e Asia).

Dal 1993 è Membro onorario della Società Geologica di Londra.

Nel 2003 – EAGE (Associazione Europea dei Geologi e Ingegneri) vince il Premio Wegener Medal (Premio per contribuzioni rilevanti) “for his worldwide contribution to sedimentary dynamics of turbidite sand and their reservoir characterization over the last half century. His pioneering work has had a significant impact on petroleum geosciences. His broad international outlook and his attachment to human values and to a “natural” geology have been highly appreciated by all the communities who have worked jointly with him”

Nel 2004 dalla SEPM (Society for Sedimentary Geology) ottiene la Twenhofel Medal per “outstanding contributions to Sedimentary Geology” (il più alto riconoscimento della Società). Dal 2011 è Membro onorario della Società Geologica Italiana.

Nel 2012 – EGU (Unione Europea delle Geoscienze) vince la Lamarck Medal “for his internationally acclaimed research in clastic sedimentology, and especially for his ground-breaking detailed field-based models of turbidite systems, their petroleum reservoir characterisation and their relationship to fluvio-deltaic systems”.

Il professor Mutti è Membro della Società Geologica Italiana, della Geological Society of London, della Geological Society of America e della SEPM, ha all'attivo oltre 100 pubblicazioni scientifiche, tra cui un libro sulle successioni stratigrafiche (1989) scritto con A. Bosellini e F. Ricci Lucchi e un libro, pubblicato da AGIP, sulle “Arenarie torbiditiche” (1992).

Sposato con Edda Pasquali, ha due figli, Maria e Luigi.